Anno XIII N. 153 — Udine, Mercoledì 9 luglio 1890 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per una riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La questione di Roma

Nella crisi che la città di Roma attraversa in questo momento, c'è una parte che ha importanza puramente locale, ma c'è altresì quanto basta per interessare tutti gl'italiani. La malattia di Roma è un esempio ed un sintomo.

La prima cura dei conquistatori fu la trasformazione della città conquistata; quindi s'incominciò subito la riforma edilizia, che doveva distruggere la città antica e far sorgere una città nuova sulle fondamenta della Roma papale. Il calcolo era fatto bene in teoria; ma si era dimenticato che per tradurlo in pratica occorreva una potenzialità economica che Roma non avea e che l'Italia non poteva conferirle; si è creata così un'artificiosa prosperità, che era una maschera splendida sotto cui vegetava l'affarismo e si nascondeva la miseria; si è abusato del credito, si è fomentata la febbre dei rapidi guadagni, si è favorito con tutti i mezzi lo sviluppo di desiderî smodati.

Tutti volevano nuove comodità, volevano lusso e grandezza, e volevano al tempo stesso arricchire prontamente. La passione politica soffiava incessantemente nel fuoco di questo pervertimento morale e di questo traviamento economico; il governo vedeva di buon occhio che tutti distruggessero e tutti fabbricassero; prometteva molto, dava qualche cosa, faceva sperare moltissimo.

Chi avesse voluto, dieci o quindici anni fa, parlare di economie sarebbe stato lapidato subito come un clericale, un nemico di Roma, un invidioso della nuova grandezza che si preparava alla nuova capitale.

A profetizzare una catastrofe si passava per oscurantisti, eppure nessuna profezia era più facile. Ci voleva un grande accecamento partigiano per non vedere che un edificio così sproporzionato ai bisogni reali della popolazione ed alle forze produttive del paese doveva essere campato sull'arena e precipitare a terra frantumato sotto il proprio peso. Ma l'accecamento era non solamente grande, ma smisurato e ostinato; per non confessare che la occupazione di Roma era stata un errore ed era un pericolo per l'Italia, si doveva mostrare al mondo che s'aveva la forza di piantare di fronte al Vaticano una città che sfidasse i fulmini del cielo e le tradizioni della storia.

Accadde come della torre di Babele; un bel giorno è venuta la confusione delle lingue, sotto la forma di un nuvolo di fallimenti privati è di crisi bancarie, coronati ora dalla crisi del Comune.

La quale crisi, giova notarlo, è scoppiata proprio quando il governo e la massoneria dominante credevano d'aver ottenuto un trionfo insediando al Campidoglio un intiero Consiglio liberale. Che cosa hanno fatto per trionfare due anni fa, allorchè giunsero a scacciare quei consiglieri cattolici che vi erano saliti per salvare la situazione di Roma? Il governo usò tutte le pressioni di cui può disporre in una lotta elettorale, la battaglia fu accanita, tra i liberi cittadini che votavano per l'*Unione Romana* e i battaglioni di impiegati e di guardie che andavano alle urne guidati dai loro superiori, e votavano con disciplina militare deponendo la scheda che veniva loro consegnata dai capi d'ufficio. Il trionfo del partito liberale poteva sembrare una disgrazia pei vinti e fu invece un castigo pei vincitori; poichè gli sforzi dei *consiglieri cattolici* sarebbero stati impotenti ad evitare la crisi; questa presto o tardi doveva accadere, ed è bene sia scoppiata proprio ora che i massoni in due anni si sono impadroniti del Campidoglio: essi avevano provocato e favorito le cause del disastro, e ne godono adesso i frutti.

Cioè, no; non sono essi che ne godano i frutti: il danno cade sulle spalle di tutta la città, e ne riceve il contraccolpo tutta la nazione. Crispi, tanto per fare qualche cosa, vuol incamerare i beni delle Confraternite e delle Opere Pie di culto; queste nuove annessioni ingrasserà gli speculatori, gli affaristi ed i patriotti, ma gioverà ben poco ai mali di Roma; i contribuenti italiani dovranno concorrere con nuove centinaia di milioni, per pagarsi il lusso di Roma Capitale.

Abbiamo detto che la crisi Romana, è anche un sintomo: diffatti l'Italia tutta è governata sul modello di Roma, e la crisi generale si avvicina a grandi passi. L'attuazione del programma settario richiedeva e richiede uno sforzo superiore alle forze economiche del paese, ci obbliga ad alleanze che domandano spese colossali; così sono rovinati i nostri commerci, le produzioni sono assorbite prima ancora che vengano ad allietare i lavoratori, e le fonti della ricchezza nazionale esaurite e soffocate sotto quel cumulo di tributi che lo Stato ci impone.

I miliardi del debito pubblico, e le decine di milioni che annualmente costituiscono il nostro *deficit*, non sono sogni poetici, ma dura realtà che presto dovremo scontare. Anche qui si tenterà di ritardare il crollo manomettendo qua e là quel patrimonio che la pietà e la carità dei nostri avi avevano legato alle opere pie: ma poi?

Dove va mai a finire la farina del diavolo!

Ancora sulle decime

Troviamo nella *Difesa* del 4-5.

Presentiamo ben volentieri ai nostri lettori quest'altre autorevoli osservazioni sull'argomento tanto importante delle *Decime* intorno al quale il nostro giornale ebbe le tante volte ad occuparsi.

La lettera pubblicata nel numero 146 della *Difesa* intorno alle Decime, non mi parve punto utile ed opportuna.

L'autore dice che « i canonisti di prima nota non riconoscono le decime miste, e meritamente: altrimenti converrebbe dire che anche le prediali sono miste ».

Ma allora i paesi del monte, ne' quali la pastorizia è forse l'unico, od almeno il reddito più proficuo, qual decima sarebbe possibile se non la mista, ossia quella dei vitelli, degli ovini, del burro del formaggio? E questa è la vera decima mista che deriva dal *terreno* e *dall'industria*. E questa almeno in Friuli, è dominicale perchè donata dal giurisdicente alla Chiesa o al Pievano, come lo provano i vecchi catasti, i necrologi, e gli altri atti de' nostri archivi.

Cosa importa se di presente il Vescovo, il Capitolo, o il Pievano la percepiscono come *retribuzione dell'ufficio*? *Ha forse* per ciò cambiato natura? Perchè abbia l'ordine dominicale, la legge 1887 non la abolisce, e lo provano le sentenze già emanate.

Mi sembra che questa benedetta questione vada illustrata, più che colle argomentazioni, sottigliezze o cavilli, coi documenti, perchè ormai è questione più di storia che di diritto, e perchè nella forma è varia secondo le circostanze e i costumi delle diverse provincie.

Quindi in luogo di fare interpretazioni più o meno esatte del testo della legge e mettor innanzi dubbi almeno inutili, sarà molto più vantaggioso rialzare lo spirito del clero oppresso e intimorito ed animarlo a fare diligenti ricerche delle prove della dominicalità, che tante se ne possono trovare, e indurlo a preparare e compiere al più presto la domanda della commutazione.

Ernesto Canonico Degani.

Russia e Vaticano

Son bene avviate le pratiche tra la Cancelleria di Pietroburgo e la S. Sede per la liberazione dei Vescovi esiliati in Siberia.

La Russia non è aliena di cedere su questo punto su cui il S. Padre ha insistito tanto con lettere personali allo Czar.

LE GESTA DI FINOCCHIARO APRILE

Si ha da Roma in data di ieri:

Il Commissario regio Finocchiaro, malgrado avesse delegato altri per gli atti civili di matrimonio, volle celebrare personalmente quello della figlia dell'on. Coccapieller, col figlio di Grottanelli, già segretario di Coccapieller.

Erano testimoni i deputati Toaldi, Passerini e Zuccaro.

Il Finocchiaro delegò, per la celebrazione degli altri 19 atti civili di matrimonio d'oggi, l'impiegato municipale Cocchi, il quale non avrebbe le qualità necessarie per tale funzione, sicchè quegli atti sarebbero nulli (!!!)

Il commissario regio sospese tre impiegati subalterni per indisciplina.

Il Comm. Tommasini declinò la delegazione per le cose dell'istruzione pubblica. I giornali attaccano i consiglieri comunali, che dopo votato la dimissione, motivata per attentato alla autonomia di Roma e oltreggio ai suoi rappresentanti, ora accettano delle delegazioni: cioè cooperano a questo lavoro offensivo. Se la pigliano particolarmente con Raffaele Giovagnoli, che nel recente banchetto di Civitavecchia tuonò contro la condotta del Governo.

Il parere di Orero sulla politica africana

Corazzini riferisce alla *Tribuna* un colloquio avuto a Massaua col generale Orero. Questi disse che voleva conservare il confine del Mareb, non per tendenze di espansione, ma per necessità militari, non ritenendo buono il confine fissato più addietro.

Il generale convenne di aver avuto un dissidio col conte Antonelli, perchè giudica la politica scioana troppo dispendiosa per noi e poco rimuneratrice.

---

12 APPENDICE

UGO DE MEHUN

EPISODIO DELLE INVASIONI NORMANNE

Per l'avv. E. M.

— Sai tu dove noi ci troviamo? diss' egli alla tremante giovinetta. Noi siamo nella valle dell'assassinio; e poco lungi di qui dev'essere la grotta dove tua madre moriva e dove tu stessa venisti alla luce. Fuggiamo da questi luoghi.

E dando di sprone al cavallo, partì al galoppo, seguito dalla figlia, a cui rincresceva dopo quelle misteriose parole di ritrovarsi sola in quella valle. Essi divorarono lo spazio; ma quando rientrarono nel castello, il padre e la figlia si accorsero che il falconiere non era che a pochi passi di distanza da loro.

Melvil, presentando loro il ghermito airone, soggiunse:

— Ecco un prezioso pugnale, comunque tutto arrugginito, che io ho trovato nell'erba accanto all'airone. Esso porta le armi di Vostra Signoria...

Il barone riconobbe quel ferro, e dando in una imprecazione s'involò allo sguardo di tutti, rientrando precipitosamente nelle proprie stanze.

VIII.

Edita commossa dagli avvenimenti che avevano segnalato l'anniversario della sua nascita, erasi anch'essa ritirata nei suoi appartamenti, in preda ai più tristi pensieri. Appoggiata ad un verone, da cui gli occhi spaziavano sopra un vario ed esteso orizzonte, essa contemplava le cime della vicina foresta lambite dai cadenti raggi del sole, quando una mesta canzone venne a ferirle l'orecchio.

Nella valle appiè del monte
Il fanciul fu trucidato,
Schizzò il sangue sulla fronte
Del vilissimo soldato:
E quel sangue resta ancor
Sulla fronte al traditor.
Ma il fanciullo non moriva,
Dio *nol volle*; e l'*orfanello*
Dello Stagno in sulla riva
Crebbe vindice flagello
Del codardo traditor,
Che il suo sangue ha in fronte ancor.
Nel silenzio della sera,
Mentre al sonno ei s'abbandona,
Cupa, flebile, severa
Questa voce a lui risuona:
— Il mio sangue, o traditor,
Ti rosseggia in fronte ognor. —

La fanciulla passava di sorpresa in sorpresa: era destinato che l'anniversario della sua nascita fosse sino al tramonto contrassegnato da fatti insoliti e straordinari. E straordinaria veramente era l'impressione prodotta da quel canto nell'animo di Edita.

Quella voce partivasi dall'interno della vicina foresta, ed essa non poteva appartenere che ad un giovine. Chi era costui? e perchè aggiravasi a quell'ora nei dintorni del castello? Era desso un soldato od un cavaliere? un sassone od un normanno? ed a quale leggenda alludeva quella romanza da lui cantata con tanta espressione e con tanto sentimento?

Ecco dei problemi di difficile soluzione per Edita, e molto diversi da un altro che essa erasi ugualmente proposto, e che avea già sciolto con una prontezza tutta propria della fervida sua fantasia.

Edita era convinta che quel giovine non poteva essere che nobile, valoroso e gentile. Egli non avrebbe, diversamente, posseduto una voce così soave, pensava tra sè la fanciulla. E così pensando cercava di penetrare collo sguardo tra i folti rami del bosco. Ma il sole era scomparso affatto dall'orizzonte, e le ombre della sera posavano già col loro velo sulla circostante campagna.

Edita tornò nuovamente sola, e nuovamente riandò col pensiero sulla caccia del falcone, cercando di spiegarsi lo spavento di suo padre nella valle dell'assassino, come egli stesso l'avea chiamata. Ma la fanciulla era inconsapevole di tutto, ignorava tutto, nè circostanza alcuna le si era offerta sino a quel momento per sollevare il misterioso velo che circondava la sua culla e stendevasi sul sepolcro della sua genitrice. I fatti seguiti in quel giorno la decisero a muovere un ardito passo nella via delle ricerche, poichè ella amava suo padre, e pensava che conosciuta una volta l'origine del suo dolore, agevole sarebbe stato provvedere al rimedio.

La giovinetta si recò dapprima negli appartamenti del barone per abbracciare suo padre; ma non le fu concesso di giungere fino a lui, d'ordine del fiero castellano, di non lasciar avvicinare alcuno alle sue stanze, non avendo fatto eccezione di sorta. Edita ne fu dolentissima, e non potè ritirandosi, non abbandonarsi a un dirotto pianto. Se nonchè quand'essa fu alquanto calmata, sua prima cura fu quella di volare tra le braccia di colei, che tanto riamata l'amava, e le materne cure della quale aveano reso più tollerabili le dure prove e i dolori della sua infanzia e della sua adolescenza.

(Continua).

Pranzo smentito

L'*Esercito* dichiara inventata la notizia del pranzo fattosi al confine fra ufficiali d'artiglieria italiani e francesi.

L'artiglieria italiana il 28 giugno, data designata, non trovavasi nell'annunziata località nè poteva trovarsi.

Il nuovo Ministero in Ispagna

Il liberalissimo e massonico Ministero presieduto dal Sagasta, il quale in cinque anni di governo mentre ha offeso i cattolici con leggi vessatorie pel clero; che ha sconvolta e malmenata l'istruzione pubblica, non ha saputo neppure contentare i suoi amici; è caduto senza difesa contro i colpi di una opposizione compatta e tenace, capitanata da Canovas del Castilo. E questi chiamato dalla Regina Reggente ha assunto di nuovo il governo di quella nobile e sventurata nazione.

Questo avvenimento non è senza importanza per le ragioni della Chiesa nella penisola iberica e per la vita cattolica di quelle popolazioni, perchè sospende per un po' di tempo la persecuzione moderata si, ma non meno deplorevole, che il Ministero caduto faceva ai cattolici ed alle istituzioni cattoliche. I cattolici ed i Vescovi avranno un po' di respiro e potranno accingersi in qualche modo a riparare ai danni sofferti ed ai colpi assai gravi che hanno riportato.

Tuttavolta fa d'uopo non illudersi troppo per la rientrata al governo del conservatore Canovas del Castillo, essendo che egli è di quei cattolici che trovano buona politica di governo il camminare fra il bene ed il male, dando ora un colpo alla botte ed ora al cerchio, concedendo ora a diritta ora a sinistra; persuaso che questa sia la quintessenza di un governo provvido e prudente.

Sotto di lui, i liberali che seguono Sagasta non hanno a temere che il cambiamento de' nomi nelle cariche dello Stato; poco nell'indirizzo della politica interna ed estera. Colla Chiesa si mostrerà molto corretto e rispettoso; ma grandi concessioni quali la giustizia vorrebbe, non azzarderà di fare, appunto perchè è del fare dei conservatori spagnuoli, non incalorirsi troppo de' favori alla Chiesa ed all'Episcopato. Sotto di lui, la Chiesa avrà un po' più di libertà, ma i liberali alla loro volta potranno lavorare alla demolizione sociale come prima.

Intanto al nuovo presidente del Consiglio de' ministri di Spagna spetterà ora di mettere in esecuzione uno di quei mezzi politici che i liberali mettono fra gli ottimi, ossia il suffragio universale, promulgato dal Sagasta ed accettato già dal Canovas. Questa applicazione della nuova legge elettorale non sarà un grattacapo indifferente pel Ministero cosidetto conservatore, e *bisognerà che si mostri* energico e previdente, se non vuole mettere le popolazioni in preda all'anarchia. Vedremo come se la caverà in sì grave congiuntura e se saprà trarre da questa nuova legge elettorale forza tanta, da governare con più senno e con maggiore giustizia di quanto abbia fatto le altre volte nella quale si è trovato al potere.

Un governatore inglese anti-massonico

Il Rev.mo Vicario apostolico di Hong-kong, mons. Timoleone Raimondi del Seminario di S. Calocero, scriveva in data del 18 marzo 1890 alle *Missioni Cattoliche* di Milano:

« Qui si stanno preparando grandi feste per l'arrivo del Duca di Connaugt, figlio della Regina d'Inghilterra, il quale visiterà questa colonia alla fine di questo mese. Fra le altre cose, che il Duca sarà inviato a fare, vi sarà quella di porre la prima pietra per la estensione della spiaggia nel muro pel tramvia. I frammassoni che sono numerosi in Hong-kong, il cui provinciale è il più ricco della colonia, e interessato in quest'opera, avevano determinato che la cerimonia del porre la prima pietra fosse fatta secondo il rito massonico, e già se ne facevano i preparativi. Il governatore *ad interim*, che abbiamo al presente durante l'assenza del governatore titolare, che andò in Europa ammalato, è cattolico, e vero cattolico. Quando gli fu riferito che la cerimonia doveva essere fatta secondo il rito massonico, tranquillamente disse che, come cattolico, non poteva assistere alla cerimonia. I massoni intesero che non si poteva fare la festa senza il governatore e cessarono i preparativi contentandosi della semplice usuale cerimonia della prima pietra. Dio volesse che tutti i cattolici avessero il coraggio di far quello che fece il governatore *ad interim* di Hong-kong! »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 8 — Presidente Bianchieri

Si commemora l'on. Bonomo. Poi viene dichiarando urgentissimo il progetto di legge in favore di Roma, perchè si possa farne la seconda lettura giovedì, si discute pure in seconda lettura il progetto relativo ai banchi di Napoli e di Sicilia, rimasta sospesa all'art. 1.

Il discorso di Luzzatti

Parlano diversi oratori poi Luzzatti relatore del progetto. Egli dice che questo Banco deve essere un Istituto nazionale a base di predominante influenza meridionale e più segnatamente napoletana, contemperando con equa proporzione tutte le *forze in modo* che ne esca il vantaggio generale. Fedeli a questo concetto la Commissione e il Ministro convennero nello stabilire rappresentanze di tutte le Provincie meridionali, nè potevasi ragionevolmente sopprimere quelle delle sedi e delle succursali istituite in altre parti d'Italia.

Continua facendo delle proposte conciliative colle quali tutti gli enti come i consigli comunali e provinciali, invece di nominare tutti i delegati fuori del loro seno, ne abbiano a nominare metà fra loro, metà fuori; inoltre le Provincie di Caltanisetta, Trapani e Siracusa avranno due delegati nel Consiglio del Banco di Sicilia.

Queste proposte accettate dal Governo passarono a grande maggioranza dopo viva discussione.

Incidente Di Sandonato-Crispi

Di Sandonato difende l'operato dei Consigli generali e dei singoli consiglieri del Banco di Napoli, tutte persone al di sopra di qualunque *sospetto*, *contro* qualche allusione del ministro Miceli.

Deplora vivamente la riduzione della rappresentanza della città di Napoli nel Consiglio generale che *suona grave* sfregio a questa cittadinanza. Deplora altresì che siasi colta questa occasione per modificare da cima a fondo quell'Istituto che ha nobili *tradizioni* ed *ha sempre egregiamente* funzionato ed ha reso tanti importanti servigi al paese.

Continua dicendo che l'on. Crispi gli aveva *promesso* che *non avrebbe* consentito che si fosse attentato in questo modo all'autonomia del Banco di Napoli.

Crispi: — Io? Mai!

Sandonato: — *Non dica mai!* ho una lettera sua — ho documenti — Ella anzi voleva che il Banco aiutasse il Municipio di Napoli, poi promise che non si sarebbe *colpito il Banco*, (Sandonato cerca il documento, impaziente e batte le carte: — Finalmente trova la lettera e grida: — Eccola! — Sta per leggerla poi si trattiene *gridando*: — Sandonato non leggerà una lettera di Crispi! e la rimette nella saccoccia).

Crispi: — Nel 1878! Siccome non potevami entrare in mente che vi fosse un Banco senza cointeressenze o senza azionisti, pensai di dare al Municipio di Napoli interessenza sugli utili del Banco, dissero *che io volessi distruggere* la sua autonomia: ciò è falso! telegrafai a Sandonato e dissi al sindaco di Napoli essere false queste istruzioni e lo ripeto anche ora: — è falso che noi attentiamo all'autonomia bancaria!

Ed il governo come pegno di concordia accettò gli emendamenti proposti dalla *commissione*.

Voci: — Ai voti! Ai voti!

Dopo brevi osservazioni di vari deputati l'art. 2 messo ai voti viene approvato per divisione colle *modificazioni* proposte da Luzzatti e si rimanda a domani il seguito della discussione.

Altro incidente Crispi, Pantano

A questo punto l'on. Pantano domanda che domani se terminerà la discussione sui banchi, si discuta l'interpellanza sul municipio di Catania (Rumori).

Crispi fa segni a Bianchieri che non si può.

Bianchieri: — Vi sono altre leggi importanti da discutere, on. Pantano.

Pantano: — Ma allora non dovevasi offendere una grande città (rumori) e si vede che Crispi vuole sfuggire la discussione.

Crispi: — Io voglio discutere! Ella stia al suo posto e discuteremo.

Pantano: — Ella non vuol discutere: qui si giuoca (rumori).

Crispi: — *Discuteremo!*

Pantano: — Ebbene noterò: vedremo poi se Crispi manterrà la parola.

Dopo le solite comunicazioni la seduta è tolta.

ITALIA

Palermo — *L'aeronauta Blondeau precipitato.* — Iersera l'aeronauta Blondeau fece un'ascenzione in pallone, e nel discendere si fermò sopra un fabbricato della Città. L'aeronauta volendo saltare sopra il cornicione dell'edifizio, perdette l'equilibrio e precipitò sulla strada, riportando la frattura dell'omero destro e parecchie ferite alla testa con commozione cerebrale. In seguito a questa caduta Blondeau versa in pericolo di vita.

Venezia — *Investimento delle barche de' rachitici.* — Leggiamo nella *Difesa*: Ieri sera e stamattina i giornali cittadini erano letti con grande curiosità in attesa dei particolari del brutto accidente occorso ieri mattina alle barche dei rachitici, che si recavano come di metodo, dalla città allo Stabilimento degli Ospizi marini al Lido.

L'accidente a bella prima ha destato la più gran commozione in città, perchè stando alle prime voci messe in giro sembrava che vi fossero state molte vittime, (niente meno che un centinaio) e queste tra gli stessi bambini che si trovavano in quelle barche. Era naturalissimo poi che al primo divulgarsi della notizia si metessero in desolazione gravissima i genitori, che sapevano in quelle barche di trasporto, investite da un vaporetto nella Laguna, anche qualcuno de' loro bambini, e corressero in preda al dolore a dimandare qua e là informazioni del fatto; *informazioni che, come di solito* avviene, erano esagerate dall'inesatezza e *dalla fantasia di chi le porgeva e quindi* aumentavano l'orgasmo dei poveri genitori medesimi.

Grazie al cielo non si ebbe a deplorare alcuna vittima ed ecco come precisamente passarono le cose.

Ieri mattina, all'ora consueta delle 8 1/2, il Vaporetto *Cavarsere* della S. V. L. rimorchiava le due barche con entrovi 184 fra bambini e bambine rachitici, che eran trasportati agli ospizii marini per il bagno giornaliero. Nelle barche erano inoltre un'ispettrice, 24 persone di servizio e 6 marinai. In tutte, 215 persone.

Il Vaporetto *Cavarsere* portava 32 dozzinanti; nella prima barca s'accoglievano l'ispettrice, 5 maestre, un maestro e due battellanti, 30 fanciulli dell'Ospitale, e 50 delle varie parti della città.

La seconda barca conteneva 5 maestre, un maestro due battelanti ed 86 ragazzi della città.

Già le due barche erano giunte dinanzi alla Ca' di Dio, un venti metri dalla nave ammiraglia l'*Esploratore*; quando furono sopraffatte da un trabaccolo a vela carico di legna che con impettuosa velocità, avendo il vento in puppa, veniva dal Lido.

Indarno il capitano del *Cavarsere* tentò di schivare l'incontro, virando di bordo: troppo tardi, chè il trabaccolo già fu addosso e colpì a mezzo la seconda barca cagionandole gravi avarie.

I fanciulli presi dal più angoscioso spavento proruppero a quel pericolo in altissime grida; *le quali fecero accorto* del caso orribile il comandante dell'*Esploratore* che non tardò un istante a mandare per il salvataggio della barca investita alcune imbarcazioni con parecchi de' suoi marinai.

Tosto anche dalla Riva degli Schiavoni, donde era stato dai passanti avvertito il caso, si staccarono a cura di pietosi cittadini parecchie gondole e battelli: un vaporetto venne in soccorso prontamente da S. Giorgio con una barca di militari. Intanto *giungevano sul luogo dall'Ospitale* il *Dott.* Da Venezia v. presidente degli Ospizi marini, il primario dott. Cini ed il segretario Calza.

Tranne però il non piccolo spavento, qualche leggiera contusione e un po' di bagnatura per l'acqua saltata dentro la barca nell'istante dell'investimento, i bambini non ebbero a soffrire alcun serio danno; che a prima giunta furono tutti raccolti parte nel Vaporetto, parte nella prima barca, e poi nelle barche e gondole accorse in aiuto furono al più presto amorosamente portati a terra a San Biagio e *ricoverati nella* bottiglieria di Giuseppe Trussardi, il quale in *tale incontro diede a vedere alla città* che cuore generoso e nobilmente sensibile egli abbia in petto. Infatti il Trussardi con una premura e bontà indescrivibile fece servire a tutti quei bambini ogni miglior cosa della sua bottiglieria, rifiutandosi di ricevere da chicchessia il più piccolo compenso.

I bambini, che frattanto s'erano pienamente riavuti dal concepito spavento, furono parte consegnati ai parenti ch'erano ansiosamente venuti in cerca di essi, parte ricondotti alle proprie case ed all'Ospitale.

Per altro se rimasero nel pericolo incolumi tutti i bambini, ebbe a soffrire qualche danno nella sua persona il marinaio della S. V. L. Pietro Palladini il quale trovandosi nella seconda barca quand'essa *fu investita* cadde battendo il petto contro un'asse della barca stessa, e riportando una contusione fortunatamente non grave e che tra pochi giorni sarà riparata.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Francesco Giuseppe e la lingua italiana.* — I giornali viennese riportano il seguente fatto:

L'imperatore d'Austria, dopo la chiusura delle delegazioni, convitò a banchetto i delegati dell'Austria e dell'Ungheria e alla fine del pranzo rivolse la parola a parecchi di loro. Al deputato Klaich, il noto italofobo fischiato giorni or sono a Vienna, Graz e Lava, l'imperatore rivolse la parola in lingua italiana, mentre con tutti gli altri deputati parlò o in tedesco o in ungherese. E' noto che l'imperatore conosce perfettamente le lingue slave, se dunque parlò al Klaich in italiano lo fece anzitutto perchè sa che in Dalmazia la lingua del paese è l'italiana e in secondo luogo per dare al Klaich una lezione di galateo, per aver egli pubblicamente affermato tempo fa che l'imperatore d'Austria, nel ricevere una Delegazione di deputati di Trieste, parlò loro in tedesco, perchè poco pratico dell'idioma italico.

Belgio — *Congresso cattolico di opere sociali.* — Il Congresso cattolico delle Opere sociali del Belgio si radunerà quest'anno a Liegi. Lo presiederà Mons. Vescovo Doutreloux.

Tutti i paesi vi manderanno gli uomini politici cattolici i più eminenti.

La riunione si occuperà specialmente della legislazione operaia internazionale.

Cose di casa e varietà

Accorriamo alle urne

La riuscita del candidato nostro avv. dott. Vincenzo Casasola non sarà dubbia quando tutti si ricordino del dovere di recarsi Sabato alle urne.

La *Patria del Friuli* organo.....? ha già pubblicato per suo conto una lista di sette candidati. Poi, sempre previdente, si è presa cura di designare anche il candidato per la minoranza. Essa ha disposto tutto, salvo, come promette, di discutere le liste che verranno dagli altri giornali, e pronta anche, come sempre, a modificare le opinioni sue sulla lista da essa stessa proposta.

Gli altri due giornali cittadini fino ad ieri stettero zitti. È naturale, chè lavorano sottomano per apparecchiarsi con ogni prudenza.

Il lavoro degli altri, deve essere sprone a noi pure per lavorare alacremente.

La riuscita o no, del candidato nostro può dipendere anche dalla negligenza di uno solo dei nostri.

Niuno adunque argomenti col principio *« un voto più un voto meno fa lo stesso. »*

Con tale principio le astenzioni possono arrivare ad un numero tale da render nulla l'azione di chi lavora a tutto potere per rendere rispettato il nome cattolico, e per rispondere ai desideri del Santo Padre il Papa, desideri che per ogni vero cattolico devono essere tenuti come comandi. Apparecchiamoci a votare sabato per il dott. avv. Vincenzo Casasola.

Tutti i soci cittadini del nostro giornale, riceveranno oggi col foglio un piccolo numero di schede. Non le mettano sul tavolo in abbandono, ma le consegnino tosto ad amici eccitandoli ad accorrere sabato alle urne.

La scheda

L'articolo 74 testo unico della nuova legge elettorale dice:

« La scheda deve essere in *carta bianca* e può essere scritta dall'elet-

tore o da altri nella sala delle elezioni, o fuori; può anche essere stampata, o in parte scritta ed in parte stampata ».

Dunque gli elettori possono presentare piegata al presidente, la stessa scheda che noi abbiamo loro spedita.

Chi volesse aggiungere altri nomi a quello dell'avv. dott. Vincenzo Casasola, da noi proposto, può scriverli sotto il nome stampato del candidato nostro, e la scheda è sempre legale.

Resta però sempre inteso che la scheda non deve portare più di sette nomi.

Del resto ci pare che la *Patria* abbia più volte dimostrato di tener molto conto dei *clericali*, e sappiamo che studia sempre per aver l'onore di inscriverli nell'elenco dei suoi soci.

Perciò poi che la *Patria* chiama atto di *creanza*, la preghiamo a non dimenticare che la legge non accorda solo ad essa il diritto di presentare il massimo numero dei candidati.

Se il buon senso accompagnato dal dovere ci inspirò ad attenersi al numero minimo, ciò non toglie che avessimo il diritto di contraporre 7 candidati nostri ai sette della *Patria del Friuli* senza offendere la più piccola legge di Mons. della Casa.

All'organo... ?

La *Patria del Friuli* voleva certamente ieri fare dello spirito quando scrisse che la minoranza *più esigua*, quella dei clericali, questa volta ha la *creanza* (sic) di portare sulla scheda un solo nome.

L'urna potrà smentire la *Patria del Friuli* e far toccare con mano, se i cattolici, o *clericali* come essa scrive sieno o no la minoranza più esigua, e tale da meritare compassione o disprezzo.

Per la stampa cattolica in Friuli

Baldovini Carlo L. 3 — M. R. D. Luigi Mullig capp. di Biaciz L. 2,50.

Ai cacciatori

Manifesto della Deputazione provinciale di Udine:

Visto l'art. 201 n. 20 del testo unico della Legge Comunale e Provinciale 10 febbraio 1889 n. 5921;

Vista la deliberazione 30 giugno 1890 del Consiglio Provinciale di Udine resa esecutoria col prefettizio Decreto 4 luglio 1890 n. 20861;

Si rende noto:

1. L'uccellagione con *reti, lecci*, vischio ed altri simili artifizi è permessa dal 15 agosto a tutto 15 gennaio, eccettuata quella delle quaglie colle quagliere, che potrà cominciarsi col 1 agosto.

2. La caccia col fucile è permessa dal 15 agosto a tutto febbraio, eccettuata quella degli uccelli palustri ed acquatici, compresa la beccaccia, che si chiuderà col mese di aprile.

3. La caccia della lepre e degli uccelli non migratori, pernici, francolini, e galli di montagna, è permessa dal 15 agosto a tutto dicembre, restando sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

4. Restano inoltre in pieno vigore le disposizioni contenute nelle Leggi italiche 13 febbraio 1804, 21 settembre 1805 e 1 marzo 1811 e nella notificazione luogotenenziale 30 giugno 1855 n. 18410 circa la proibizione assoluta della manomissione o vendita dei nidi e delle covate e circa il commercio e la detenzione dei prodotti della cacciagione ed uccellagione durante l'epoca della proibizione della caccia in generale.

Tutte le autorità politiche e comunali, nonchè l'arma dei R. R. Carabinieri, le guardie di finanza e forestali sono pregate di far invigilare per l'adempimento esatto di quanto è sopra prescritto.

Udine, 5 luglio 1890.

Il Presidente
G. GROPPLERO.

Dispensa della chiamata all'istruzione nella classe 1864

Il Ministero della guerra ha deliberato di accogliere favorevolmente le domande per dispensa dalla chiamata alle armi per istruzione, che gli sono avanzate da quei militari di prima categoria della classe 1864, i quali per trovarsi a far parte di reparti di truppa distaccati nei presidi d'Africa, furono trattenuti in servizio parecchi mesi di più dei loro compagni rimasti in Italia.

Bollettino giudiziario

Montolini, vice cancelliere aggiunto presso il Tribunale di Pordenone, è nominato cancelliere della Pretura di Aviano. — Turchetti, vice-cancelliere della Pretura di Aviano, è nominato vice-cancelliere del Tribunale di Pordenone.

Furti

Dal cortile di Liva Giovanni di Artegna, venne rubata una giacca contenente un portafoglio con L. 150 a sospetta opera di C. G.

A Cassacco dalla cantina annessa all'abitazione di Chittaro Francesco, vennero rubati salami per L. 90 a sospetta opera di D'O. L.

Teatro Nazionale

Il *Giro del Mondo*. — Giovedì 10 corr. mese ultimo giorno dell'esposizione della terza serie. In questi ultimi giorni, incominciando da ieri è visibile un apparecchio elettrico con tubi di Geisler con motore *puro elettrico e pezzi girenti di assoluta* novità per Udine e che incontrò il favore e l'ammirazione di quanti furono a vederlo.

Questa macchina è visibile senza aumento del prezzo d'ingresso e riesce istruttiva e divertente.

Il teatro resta aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

Birraria al Friuli

Questa sera alle ore 8 1/2 tempo permettendo alla Birraria al Friuli grande concerto istrumentale. — Il Giardino sarà splendidamente illuminato ed il servizio inappuntabile sotto ogni riguardo.

Esposizione di Dresda

Il R. Ministero della istruzione pubblica ha telegrafato alla presidenza del R. Istituto di B. A. che le domande di ammissione saranno accettate fino al 25 ed i lavori alla esposizione medesima fino al 28 corr. mese di luglio.

Viaggio degli allievi di marina

Essendovi stati anche l'altr'ieri 19 casi di colera con 5 decessi a Gaocia in Ispagna, l'itinerario per il viaggio d'istruzione degli allievi dell'Accademia navale di Livorno fu modificato. La partenza seguirà dopo il 20 luglio.

Il grano in Russia

Un rapporto del ministro delle finanze annunzia che lo stato dei cereali seminati nell'inverno era buonissimo e buono al principio di giugno nell'ovest e nel sud della Russia, ma meno soddisfacente nell'est della Russia. Rileva che lo stato dei grani nei territori del Volga era favorevolissimo. Si attende *in autunno un'importante* offerta di grani da parte della Russia.

Il gas sostituito alla polvere

Il ministro della guerra in Francia Freycinet ha ricevuto ieri l'altro in udienza l'inventore Paolo Giffard che gli sottomise il nuovo fucile da lui inventato, il quale porta una completa rivoluzione nell'arte della balistica. Nel fucile del Giffard la polvere è soppressa e viene sostituita dal gas.

Ecco come funziona il nuovo fucile:

Un serbatoio di piccolissime dimensioni, collocato sotto la canna del fucile, contiene 300 goccie d'un gas liquido e ridotto per conseguenza al suo volume minimo. Ogni volta che la batteria funziona, fa aprire una valvola che lascia entrare nella camera della carica una goccia di liquido. Questa goccia trovandosi all'aria aperta, si volatizza istantaneamente con una forza d'espansione che uguaglia e sorpassa quella della miglior polvere. La goccia *spinge innanzi a sè il* proiettile che è stato posto nella canna — palla o carica di pallini — ed anche palla di cannone e di obice, perchè l'inventore è sicuro di applicare il suo sistema ai più grossi pezzi d'artiglieria, i quali lancierebbero *silenziosamente* e senza alcun pericolo, alle più grandi distanze, i proiettili del maggior calibro oggi in uso. Il recipiente contiene 300 colpi. Quando è vuoto lo si svita e lo si surroga con un altro pure di 300 colpi. Il tiro è rapidissimo, c'è una grande economia nei proiettili, perchè ogni carica di 300 colpi costa soltanto 10 centesimi. Ogni colpo non fa più rumore di una bottiglia di *champagne* quando viene sturata.

Paolo Giffard è inventore di più che 200 invenzioni diverse.

Il ministro Freycinet, dopo un lungo colloquio con Giffard, ebbe una conferenza sul nuovo fucile col Consiglio della guerra riunitosi espressamente l'altra sera.

Un nido di aquile

Due contadini di Latsch, presso Vintsgau, in Austria, hanno scoperto giorni sono, su un'alta rupe, un nido di aquile. Allora essi salirono la rupe, e mentre l'uno di loro discendeva mediante una fune, sino al nido, l'altro, facendo il maggior rumore possibile, teneva lontana l'aquila che cercava difendere la sua prole.

Nel nido sono stati trovati, tra molti avanzi di camosci, agnelli, lepri ecc., due aquilotti, maschio e femmina, che misuravano, dall'estremità di un'ala all'altra, quasi due metri.

Ai due coraggiosi è riuscito felicemente di trasportare, vivi ed illesi, questi due aquilotti.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 27ª — *Grani*

Martedì furono portati ettolitri 370 di granoturco e 48 di segala. Tutto fu smerciato.

Giovedì coprirono la piazza ettolitri 7 di frumento, 235 di granoturco, 220 di segala. Esito completo.

Sabbato v'erano ettolitri 13 di frumento, 298 di granoturco, 78 di segala. Completa vendita.

Il raccolto della segala nuova è dichiarato copioso e di perfetta qualità. Finora anche le asserzioni intorno al nuovo raccolto del frumento suonano favorevolissime.

Gli affari ancora si limitano ai bisogni giornalieri, e la quantità dei cereali che in oggi si porta sulla piazza è sufficiente ai detti bisogni.

Fra non molto, cessati vari ed urgenti lavori agricoli, i terazzani saranno in grado di far affluire i grani sul mercato, e perciò alla calma ora dominante subentrerà l'animazione negli affari specialmente per opera dei negozianti all'ingrosso.

Rialzarono il granoturco centesimi 45, la segala centesimi 11.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. — Granoturco da lire 11.50 a 12,10, segala da lire 8.50 a 9.30.

Giovedì. — Frumento da 16.— a —.—, granoturco da lire 12,— a 12,50, segala da lire 8.65 a lire 10.—.

Sabbato. — Frumento da lire 16.10 a 16.40, granoturco da lire 12.— a 12.40, segala da lire 9.50 a 10.—.

Foraggi e combustibili

Mercati fiacchi.

Mercato dei lanuti e dei suini

8. V'erano approssimativamente:

20 castrati, 35 pecore, 12 arieti, 15 agnelli.

Andarono venduti:

20 castrati da macello da lire 1.15 a 1.22 al chil. a p. m.; 10 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 15 per macello da lire 0.90 a 1.05 al chil. a p. m.; 3 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 4 per macello da lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m.; 7 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 8 per macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m.

80 suini d'allevamento, venduti 25 a prezzi di merito. Prezzi fermi.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1,80
»	»	»	»	1,70
»	»	»	»	1,60
»	secondo	»	»	1,50
»	»	»	»	1,40
»	terzo	»	»	1,30
»	»	»	»	1,20
II. qualità, taglio	primo	»	»	1,50
»	»	»	»	1,10
»	secondo	»	»	1,40
»	»	»	»	1,35
»	terzo	»	»	1,30
»	»	»	»	1,20

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chil. L. 1.20, 1.30, 1.40 1,50
» di dietro » » 1.60, 1.70, 1.80, 2.

Diario Sacro

Giovedì 10 luglio — ss. Sette Fratelli mm.

ULTIME NOTIZIE

Crispi si rimangia i provvedimenti

Roma 8. *Telegramma particolare*:

La commissione crispina pei famosi provvedimenti ha finito per riformare tutto il progetto Crispi che dovrà adottarsi. Il progetto avrà così l'approvazione dei deputati romani.

Dimostrazione proibita a Roma

La questura ha proibito l'affissione di un manifesto col quale la Federazione Socialista invitava il popolo a riunirsi stassera in Piazza del Popolo a protestare contro i provvedimenti per Roma. Il Questore dichiarò che impedirà la dimostrazione.

Lo vogliono pazzo

La relazione dei psichiatri, chiamati ad esaminare il Caporali — autore dell'attentato contro Crispi — conclude dicendo che l'accusato si deve rinchiudere in un *Manicomio criminale ritenendolo i medici* affetto da frenesia rudimentale e quindi assolutamente irresponsabile delle proprie azioni. Pare che l'Autorità giudiziaria non *intenda di accogliere tali conclusioni* ed ordinerà una nuova perizia.

Terribile incendio

Telegrafano da Messina 8:

Iersera uno spaventevole incendio distrusse la grandiosa fabbrica di botti dei fratelli Costantino. Due pompieri rimasero feriti. Gli inquilini delle case soprastanti si sono salvati miracolosamente.

Scoppio di gaz

Ieri a Torino scoppiò molto gaz nel gazometro di Vanchiglia. Tre locali rimasero completamente rovinati.

Mentre gli operai tentavano salvare un compagno rimasto soccombente, avvenne un secondo scoppio che travolse essi pure. Furono portati tutti all'ospedale ove sperasi salvarli.

Il pronto intervento dei pompieri scongiurò una maggiore catastrofe.

Scoppio di una mina

Nella Galleria del Tindaro sulla linea in costruzione Messina Cerda gli operai prepararono otto mine, di queste ne spararono soltanto sette. Gli operai credendo fosse sparata anche la ottava si avvicinarono al luogo dello scoppio; appena avvicinati la mina scoppiò uccidendo e riducendo a pezzi il caporale della squadra e ferendo gravemente altri 7 operai.

Madre infelice!

Ieri mentre il treno diretto proveniente da Catania passava sul Ponte di Alcantara una donna con due figliuoli attraversava la linea. Il treno raggiunse i disgraziati, stritolò un bambino, ferendo l'altro gravemente.

La povera madre rimase illesa, ma pazza dal dolore corse per gettarsi nel fiume; qualcuno presente al triste fatto fu in tempo di trattenerla.

Conferenza antischiavista

Il plenipotenziario ottomano fu autorizzato di firmare l'atto finale e generale della conferenza antischiavista con una riserva di poco momento.

Inghilterra

Seguitano i disordini promessi degli incaricati all'ordine. Un telegramma da Londra in data di ieri dice:

Si riunirono i disordini fra i constabili e la folla.

Una donna rimase ferita. Furono operati molti arresti.

Il cholera in Spagna

Nelle ultime 24 ore furono denunciati sette nuovi casi e sei decessi.

Bismarck

A Friedrisckurlucche Bismarck ricevette ieri i tiratori Americani. Si rallegrò seco loro per le buone relazioni della Germania con l'America, e li trattenne a colazione.

TELEGRAMMI

Berlino 8. La *Norddeutsche* è informata da fonte autorevole che Wissmann è malato e domanda d'*essere posto in ritiro*. I circoli ufficiali ignorano tale notizia.

Londra 8. Lo *Standard* ha da Vienna: Le potenze non sembrano disposte ad appoggiare i voti espressi alla Porta dalla nota bulgara, tuttavia la Porta sembrerebbe di voler soddisfare parzialmente le istanze *relative alla chiesa bulgara in* Macedonia.

Pietroburgo 8. Marocchetti ha rimesso oggi al granduca Nicolò il collare dell'Annunziata conferitogli da re Umberto in occasione del viaggio del principe di Napoli in Russia.

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine P. Gemona	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine P. Gemona
ore 6,18 ant.	ore 7,44 ant.	ore 5,— ant.	ore 6,16 ant.
» 8,35 »	» 9,58 »	» 8,— »	» 9.22 »
» 2,20 p.	» 3.44 p.	» 1,40 p.	» 3,06 p.
» 7.17 »	» 8,44 »	» 6,— »	» 7,20 »

ONORATA DI 5 SOVRANI BREVETTI — **PREMIATA CON 44 MEDAGLIE**

IMPERIALE E REALE PROFUMERIA
Ditta PIETRO BORTOLOTTI

INVENTORE E FABBRICATORE
DELLA TANTO RINOMATA **ACQUA DI FELSINA**
2 Gioielli dalle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia

Oltre l'Acqua di Felsina pregiata per le sue qualità cosmetiche ed igieniche, come profumo, per conservare la pelle usandola nell'acqua, come dentrificio, e per togliere le cattive emanazioni delle stufe, spruzzandone un ferro rovente, la Ditta raccomanda pure le seguenti

SPECIALITÀ

Vellutina al Bismuto. — Polvere Grassa. — Acqua di Chinina. — Lozione Vegetale alla Glicerina. — Polvere da denti alla Glicerina. — Idem alla Rosa. — Saponi Bortolotti assortiti in odore. — Acqua Balsamica, per ridonare ai capelli il loro colore primitivo senza macchiare. — Aceto aromatico di Felsina.

Un pacco postale contiene una dozzina d'Acqua di Felsina e costa L. 10,75 franco di porto.

Bologna — Piazza Galvani — lett. U.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e *quant'altro ritiensi* per Chiesa.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia *trovasi un copioso assortimento di Candele di Cera*, della R. fabbrica di Giuseppe Gavazzi di Venezia.

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimitivamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già *un sensibile vantaggio* economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorte*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.o grado Esposizione di Londra 1888.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua *azione principale si è quella di correggere* l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **FERNET-BRANCA** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

☞ GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI ☜

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - **FELICE BISLERI** - *Via Savona 16, Milano*

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni Milano via Broletto 2*, spedisce *catalogo* con prezzi delle **Specialità in Conserve alimentari**, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:

Pâtés di Foje gras, *Pâtés di Fernici*, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Polleria, Salami, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestre e Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

ANTICA FONTE PEJO

☞ AQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO ☜

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

L'acqua dell'**Antica Fonte Pejo** fra le ferruginose [illegible] gas, e per conseguenza la più efficace e la più sopportata dai deboli. — L'Aqua di **Pejo** oltre essere priva di **gesso**, che esiste nella [illegible] di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e conservarsi inalterata e gasosa. E' la preferita delle aque da tavola e l'unica indicata di cura a domicilio. Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazione di cuore, affezioni nervose, emoragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **direzione della Fonte in Brescia**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impressavi **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

La Direzione C. BORGHETTI.

Polvere enantica

composta con acini d'uva ed erbe fragranti, per preparare con *tutta facilità* un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

☞ **Ogni Bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro perfettamente sciolto** ☜

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi